

## Vittoria sulla morte e il Peccato.

Fu a causa della disubbidienza di Adamo ed Eva che l'uomo è stato contaminato dal peccato e di conseguenza ha conosciuto anche la morte. Sembra incredibile che per la disubbidienza di un solo uomo tutta l'umanità è stata contaminata, eppure è così, lo vediamo chiaramente in noi stessi, commettiamo molti errori. Poi Dio diede a Mosè la Legge, i 10 comandamenti che ci hanno fatto conoscere maggiormente di come siamo peccatori:

***Rm 3:20 perché nessuna carne sarà giustificata davanti a lui per le opere della legge; mediante la legge infatti vi è la conoscenza del peccato.***

Nessun uomo è mai riuscito a rispettare tutti i comandamenti e tuttora è così, nessuno riesce ad adempiere la Legge. Però Dio essendo Grande ha posto un rimedio, ha mandato suo Figlio per vincere il peccato e la morte, quello cioè che ci aveva resi prigionieri, che ci aveva condannato alla morte, sia materiale che spirituale. Gesù, il Figlio di Dio, o Dio stesso fattosi uomo, quindi senza peccato, è l'Agnello sacrificale che toglie tutti i peccati del mondo, così come per un solo uomo l'intera umanità è stata contaminata ed è caduta in trasgressione, per un solo uomo, (Gesù Cristo), è stata data all'intera umanità la possibilità di essere liberata da tale trasgressione,

**RM. 5:12-21** Perciò, come per mezzo di un solo uomo il peccato è entrato nel mondo e per mezzo del peccato la morte, così la morte si è estesa a tutti gli uomini, perché tutti hanno peccato; perché, fino a che fu promulgata la legge, il peccato era nel mondo; ora il peccato non è imputato se non vi è legge; ma la morte regnò da Adamo fino a Mosè anche su quelli che non avevano peccato con una trasgressione simile a quella di Adamo, che è figura di colui che doveva venire. La grazia però non è come la trasgressione; se infatti per la trasgressione di uno solo quei molti sono morti, molto più la grazia di Dio e il dono per la grazia di un uomo, Gesù Cristo, hanno abbondato verso molti altri. Riguardo al dono, non è avvenuto come per quell'uno che ha peccato, perché il giudizio produsse la condanna da una sola trasgressione, ma la grazia produsse la giustificazione da molte trasgressioni. Infatti, se per la trasgressione di quell'uno solo la morte ha regnato a causa di quell'uno, molto di più coloro che ricevono l'abbondanza della grazia e del dono della giustizia regneranno nella vita per mezzo di quell'uno, che è Gesù Cristo. Per cui, come per una sola trasgressione la condanna si è estesa a tutti gli uomini, così pure con un solo atto di giustizia la grazia si è estesa a tutti gli uomini in giustificazione di vita. Infatti, come per la disubbidienza di un solo uomo i molti sono stati costituiti peccatori, così ancora per l'ubbidienza di uno solo i molti saranno costituiti giusti. Or la legge intervenne affinché la trasgressione abbondasse; ma dove il peccato è abbondato, la grazia è sovrabbondata, affinché come il peccato ha regnato nella morte, così anche la grazia regni per la giustizia a vita eterna per mezzo di Gesù Cristo, nostro Signore.

Questa grazia è per tutti gli uomini, indipendentemente dalla razza, lingua, o fede religiosa. In ogni caso non siamo ancora resi perfetti, continuiamo tuttora a commettere peccato, sia chi ha accettato Gesù come personale Salvatore, e chi non l'ha fatto. Sembra quasi che non sia successo nulla, però non è così, come tutta l'umanità è stata contaminata dalla disubbidienza di Adamo ed Eva, così pure, tutta l'umanità è stata liberata dal peccato e dalla morte, grazie al sacrificio di Cristo sulla Croce, indipendentemente che lo sappiamo o no. Non voglio togliere il valore del sacrificio di Cristo, al contrario, il sacrificio di Cristo è maggiore, perchè ha dato la sua vita per tutti, abbiamo la vittoria sulla morte e il peccato. Attenzione, non sto dicendo che tutti saremo giustificati, anche se può sembrare così, sto dicendo che il sacrificio di Cristo è per tutti! Nessuno di noi può riuscire a liberare se stesso dal peccato con le proprie opere, possiamo sforzarci di essere giusti, ma nessuno vi riesce, è il sacrificio di Cristo che libera dal peccato. Noi siamo ancora imperfetti, ma Gesù questa imperfezione l'ha cancellata sulla croce e non la vede più. Quindi tutti possiamo essere liberi

dal peccato ed avere la vittoria! L'unica differenza che la persona credente si rende conto del suo peccato e cerca la sua giustificazione in Gesù Cristo, chi invece non ha ancora accettato il sacrificio di Cristo, vive con un vuoto dentro di se, che cerca di riempire con le attrazioni che trova nel mondo per soddisfare la propria carne. È vero che dobbiamo credere nel sacrificio di Gesù personalmente, ma è anche vero che Gesù non condannava nessuno, anzi ha dato degli insegnamenti che vanno al di là della nostra comprensione. Voglio citare diversi esempi basandomi sulla Bibbia.

**Mt 12:1-8** In quel tempo Gesù passò in giorno di sabato per i seminati; e i suoi discepoli ebbero fame e presero a svellere delle spighe ed a mangiare. E i Farisei, veduto ciò, gli dissero: Ecco, **i tuoi discepoli fanno quel che non è lecito di fare in giorno di sabato.** Ma egli disse loro: **Non avete voi letto quel che fece Davide, quando ebbe fame, egli e coloro ch'eran con lui? Come egli entrò nella casa di Dio, e come mangiarono i pani di presentazione i quali non era lecito di mangiare né a lui, né a quelli ch'eran con lui, ma ai soli sacerdoti?** Ovvero, non avete voi letto nella legge che nei giorni di sabato, i sacerdoti nel tempio violano il sabato e non ne son colpevoli? Or io vi dico che v'è qui qualcosa di più grande del tempio. **E se sapeste che cosa significhi: Voglio misericordia e non sacrificio, voi non avreste condannato gl'innocenti;** perché il Figliuol dell'uomo è signore del sabato.

In questo episodio vediamo la misericordia, l'amore e la tolleranza di Gesù. La Legge proibiva di fare queste cose, anche Davide trasgredì alla Legge, come viene detto, senza però essere condannato, perché Gesù è il Signore della Legge. Lui ha vinto sulla croce. Quello che conta non è la Legge, ma la misericordia e l'amore.

**Mt. 23:23-24** Guai a voi, scribi e Farisei ipocriti, perché pagate la decima della menta e dell'aneto e del comino, e trascurate le cose più gravi della legge: il giudizio, e la misericordia, e la fede. Queste son le cose che bisognava fare, senza tralasciar le altre. **Guide cieche, che colate il moscerino e inghiottite il cammello.**

Purtroppo oggi giorno, si tende a puntare il dito su cose futili e magari poi tolleriamo altre cose più gravi.

**Lc. 10:25-37** Ed ecco, un certo dottor della legge si levò per metterlo alla prova, e gli disse: Maestro, che dovrò fare per eredar la vita eterna? Ed egli gli disse: Nella legge che sta scritto? Come leggi? E colui, rispondendo, disse: ***Ama il Signore Iddio tuo con tutto il tuo cuore, e con tutta l'anima tua, e con tutta la forza tua, e con tutta la mente tua, e il tuo prossimo come te stesso.*** E Gesù gli disse: **Tu hai risposto rettamente; fa' questo, e vivrai.** Ma colui, volendo giustificarsi, disse a Gesù: **E chi è il mio prossimo?** Gesù, replicando, disse: Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico, e s'imbatté in ladroni i quali, spogliatolo e feritolo, se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. Or, per caso, **un sacerdote** scendeva per quella stessa via; e veduto colui, passò oltre dal lato opposto. Così pure **un levita**, giunto a quel luogo e vedutolo, passò oltre dal lato opposto. Ma **un Samaritano** che era in viaggio giunse presso a lui; e vedutolo, n'ebbe pietà; e accostatosi, fasciò le sue piaghe, versandovi sopra dell'olio e del vino; poi lo mise sulla propria cavalcatura, lo menò ad un albergo e si prese cura di lui. E il giorno dopo, tratti fuori due denari, li diede all'oste e gli disse: prenditi cura di lui; e tutto ciò che spenderai di più, quando tornerò in su, te lo renderò. **Quale di questi tre ti pare essere stato il prossimo di colui che s'imbatté ne' ladroni? E quello rispose: Colui che gli usò misericordia. E Gesù gli disse: Va', e fa' tu il simigliante.**

In questa Parabola Gesù insegna, che non è la religiosità che conta, ma la misericordia, l'amore. Il sacerdote e il levita erano uomini religiosi, che conoscevano la Legge, la Legge proibiva di avvicinare un morto per non contaminarsi e così non prestarono soccorso al povero malcapitato.

**Gv 8:1-7** Gesù andò al monte degli Ulivi. E sul far del giorno, tornò nel tempio, e tutto il popolo venne a lui; ed egli, postosi a sedere, li ammaestrava. Allora gli scribi e i Farisei gli menarono **una donna còlta in adulterio**; e fattala stare in mezzo, gli dissero: Maestro, questa donna è stata còlta in flagrante adulterio. Or **Mosè, nella legge, ci ha comandato di lapidare queste tali**; e tu che ne dici? Or dicean questo per metterlo alla prova, per poterlo accusare. Ma Gesù, chinatosi, si mise a scrivere col dito in terra. E siccome continuavano a interrogarlo, egli, rizzatosi, disse loro: **Chi di voi è senza peccato, scagli il primo la pietra contro di lei.**

Altro episodio Dove Gesù c'insegna a perdonare ed avere misericordia. Questi insegnamenti ci indicano come si deve vivere la nostra vita per essere liberati dal peccato, cioè amando il prossimo e accettarlo così com'è, poi sarà Dio a compiere la sua opera su ognuno di noi.

**Giacomo 1:26-27** Se uno pensa d'esser religioso, e non tiene a freno la sua lingua ma seduce il cuor suo, la religione di quel tale è vana. La religione pura e immacolata dinanzi a Dio e Padre è questa: visitar gli orfani e le vedove nelle loro afflizioni, e conservarsi puri dal mondo.

**Giacomo 2:14-26** Che giova, fratelli miei, se uno dice d'aver fede ma non ha opere? Può la fede salvarlo? Se un fratello o una sorella son nudi e mancanti del cibo quotidiano, e un di voi dice loro: Andatevene in pace, scaldatevi e satollatevi; ma non date loro le cose necessarie al corpo, che giova? Così è della fede; se non ha opere, è per se stessa morta. Anzi uno piuttosto dirà: Tu hai la fede, ed io ho le opere; mostrami la tua fede senza le tue opere, e io con le mie opere ti mostrerò la mia fede. Tu credi che v'è un sol Dio, e fai bene; anche i demoni lo credono e tremano. Ma vuoi tu, o uomo vano, conoscere che la fede senza le opere non ha valore? Abramo, nostro padre, non fu egli giustificato per le opere quando offrì il suo figliuolo Isacco sull'altare? Tu vedi che la fede operava insieme con le opere di lui, e che per le opere la sua fede fu resa compiuta; e così fu adempiuta la Scrittura che dice: *E Abramo credette a Dio, e ciò gli fu messo in conto di giustizia*; e fu chiamato *amico di Dio*. Voi vedete che l'uomo è giustificato per opere, e non per fede soltanto. Parimente, Raab, la meretrice, non fu anch'ella giustificata per le opere quando accolse i messi e li mandò via per un altro cammino? Infatti, come il corpo senza lo spirito è morto, così anche la fede senza le opere è morta.

Non credo che Giacomo facendo queste affermazioni sminuisca il sacrificio di Gesù Cristo, ma dice semplicemente che non basta credere solo teoricamente, ma anche praticamente, altrimenti la nostra fede nel sacrificio di Cristo sarebbe vano.

Concludendo, Gesù ha compiuto la sua opera sulla croce liberando tutti indistintamente, dalla morte e dal peccato, la vittoria sulla morte e il peccato si ha se si accetta per fede il sacrificio di Gesù per tutti noi e si ama il prossimo come se stessi, facendo il bene verso tutti.

**Rm 13:8-10** Non abbiate altro debito con alcuno se non d'amarvi gli uni gli altri; perché chi ama il prossimo ha adempiuto la legge. Infatti il *non commettere adulterio, non uccidere, non rubare, non concupire* e qualsiasi altro comandamento si riassumono in questa parola: *Ama il tuo prossimo come te stesso*. L'amore non fa male alcuno al prossimo; l'amore, quindi, è l'adempimento della legge.